

## S NOVYM GODOM!

Eccomi qui, seduta a sorbire il mio tè con Katja, parlando del più e del meno, mentre fuori un cielo grigio e triste opprime la terra spoglia. Mi sembra di essere in Russia, eppure, se esco, ci sono al massimo 0 gradi e Katja è già in grado di esprimersi correttamente in italiano.

Chiacchierando di come ha passato le feste qui in Italia, tornano alla mente fiumi di ricordi.

Il mio Natale in Russia fu speciale. Io festeggiai il Natale cattolico con i miei amici di AFS, in un villaggio sperduto in mezzo alla pianura russa, circondato da foreste, spazzato dalla bufera. Fu una festa dell'amore e della fratellanza, perché intorno al fuoco, a guardare estasiati le stelle, la notte della vigilia, a meno 25 c'erano anche musulmani, taoisti, buddhisti, protestanti. Tutti a ballare così, intorno al fuoco, a cantare *Stille Nacht*, ognuno nella propria lingua, in quella notte speciale, piena di stelle, ci sembrava di poter dare un esempio di pace al mondo, da quel posto così isolato, in cui non ci poteva sentire nessuno. Fu un'emozione fortissima che non dimenticherò mai.

Il Natale ortodosso, che invece cade il 7 gennaio (le festività ortodosse sono regolate ancora secondo il calendario giuliano, più avanti del nostro di tredici giorni), non ebbi la possibilità di festeggiarlo con la mia famiglia russa.

Mia sorella Maša mi raccontò una volta di una tradizione natalizia: i bambini al mattino di Natale bussano alle porte, cantano canzoncine natalizie, recitano poesie e filastrocche, fanno gli auguri; in cambio ottengono dolcezze varie dalla padrona di casa.

«Katja, come lo festeggi tu il Natale in Russia?»

«Il Natale in Russia è solo una festa religiosa. Ma la mia famiglia non è osservante, così per me il Natale non è una festa così importante, come qua in Italia. Non si fa la cena della vigilia e non si portano i regali. E' un po' come la vostra Befana, a volte ai bambini piccoli si regala del cioccolato. Se la mamma si ricorda, me ne regala un po', ma a volte si dimentica, non fa niente!»

«Quindi suppongo che tu, più che il Natale, aspetti l'arrivo di Capodanno?»

«Sì, da noi la festa del Nuovo Anno è molto importante. E' la notte del 31 che Babbo Natale passa in Russia...o meglio Nonno Gelo. Per Capodanno faccio l'albero e compro i regali per la mia famiglia e per i miei amici...tutti i regali sotto l'albero: il momento che mi piace di più è scartarli!»

Babbo Natale in Russia è aiutato da sua nipote, Snjeguračka, una ragazza giovane e carina, che aiuta il vecchio nella distribuzione dei regali. A volte tra amici ci si mette d'accordo e c'è sempre un papà vestito da Babbo Natale e un ragazza vestita da Snjeguračka, che fanno il giro per le case in cui ci sono bimbi piccoli, a distribuire doni. A casa mia, la sera del 31 arrivarono un gruppo di allievi dell'università della mamma, vestiti secondo i personaggi della tradizione che popolano le leggende di Nonno Gelo a fare gli auguri e a distribuire regalini.

«Tu Capodanno lo festeggi con i tuoi amici, oppure in famiglia?»

«Di solito la notte del 31 la passo con la famiglia. Prepariamo la cena, poi "accompagniamo" il Vecchio Anno tutti insieme e insieme "incontriamo" il Nuovo. Quindi scendiamo in piazza e andiamo a ballare e a cantare intorno all'albero. Con gli amici faccio festa la sera del 1 gennaio»

Anch'io "accompagnai" il Vecchio Anno con la mia famiglia, a casa, in un clima di gioia e intimità che scaldavano il cuore. Avevamo cucinato tutto il pomeriggio, tutti assieme, poi durante la cena ci scambiammo i regali e esprimemmo i buoni propositi per il Nuovo Anno. Il regalo più bello fu sentirmi parte integrante della loro famiglia, che ora è anche la mia. Il papà mi disse: «Spero che questo non sia l'ultimo Capodanno che passiamo insieme. Verrai a trovarci, vero?».

Poi mia sorella Maša ed io andammo a festeggiare l'Anno Nuovo con nostro cugino e i suoi amici: ballammo in piazza intorno all'albero fino a notte fonda.

Luci, musica, sorrisi intorno a me, un'emozione unica ed indimenticabile.

Tra sospiri, ricordi e chiacchiere il tè è finito, le feste ormai concluse. Momenti indimenticabili da passare con persone speciali, indipendentemente dal luogo in cui si festeggia e dalle tradizioni...

Allora, buon Natale a tutti e un buon 2006!

Auguri...

Ingrid Masier